

«Puntare su high tech e off shore»

Razeto (Industriali) indica nuovi spazi. Eva (Artigiani): combattere l'abusivismo

«Sul BioHighTech e sull'Off shore ci crediamo molto», ha detto nel suo intervento alla presentazione del Documento sull'economia triestina il presidente di Confindustria Venezia Giulia, Sergio Razeto. «Il Bio-HighTech - ha spiegato - è un progetto trasversale che supera anche i confini della regione e che riguarda tecnologie, attrezzature e software non solo del settore sanitario, ma anche del welfare, delle attività di supporto agli anziani, di quelle a difesa dell'ambiente, dell'agricoltura. Il Dna, per fare un esempio, si può classificare anche nelle piante di vite. Anche l'Off shore - ha aggiunto - ha un ruolo strategico anche se non sarà

semplice creare qui un hub che sviluppi tecnologie legate ad esempio alle esplorazioni artiche o delle profondità dei mari e della terra. Sia come Confindustria che come Wartsila - ha spiegato Razeto che è anche presidente di Wartsila Italia - abbiamo avviato rapporti più stretti con i centri di ricerca sul territorio. Per restare nel campo dell'Off shore basti sapere che la Sissa ha avviato una ricerca su esplorazioni petrolifere e modificazioni del territorio avvalendosi di un calcolatore estremamente avanzato». Ferreria, bonifiche e Centro congressi sono altre tre questioni cruciali dell'economia cittadina secondo il presidente degli

industriali che però ha sottolineato che l'azienda che comunque non potrà mai sparire è il porto dove si attende la nuova governance, «mentre la sdemanializzazione del Porto Vecchio - ha aggiunto - è stata un formidabile colpaccio a patto che non si voglia trasferire qui un pezzo già esistente di città, ma che si attraggono nuovi investimenti, nuove aziende e nuove attività».

Enrico Eva, direttore di Confartigianato, ha invitato il Comune a vigilare sull'abusivismo («ruolo che gli spetta in prima istanza», ha sottolineato) perché è un modo per tutelare le imprese (4.500 con 12mila addetti) «che stanno resisten-

do eroicamente alla crisi». E se Umberto Bruscianno segretario provinciale Cisl, ha riconosciuto all'amministrazione un valido ruolo di cabina di regia auspicando però anche momenti decisionali, Adriano Sincovich, segretario Cgil ha rilevato che «per la prima volta pezzi di imprese sono disponibili a rispondere positivamente all'esigenza di rinnovamento di questo territorio». Edi Bukavec di Alleanza contadina ha rilevato che l'agricoltura a Trieste ha subito sacrifici piuttosto che avere attenzione e ha auspicato che il Comune mantenga il proprio impegno per il marchio interregionale Doc per il Prosecco.

(s.m.)